

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Dentro o fuori? Un disegno di Esther Lee da «10» («Un sedicesimo», Corraini editore)

Noi quest'anno in Uganda o in Europa?

2009, bocciatura della legge Concia. Ma anche il messaggio del presidente Napolitano alla Conferenza sulla violenza contro le donne. Promemoria da un Paese in bilico, l'Italia

Che sia un buon anno per i diritti umani. In dicembre il parlamento europeo ha approvato una risoluzione contro un progetto di legge ugandese dal nome esplicito: «Anti Homosexuality Bill». Il testo, che ha sollevato le proteste delle organizzazioni non governative di tutto il mondo, spara a zero contro omosessuali e trans prevedendo «l'introduzione di pene più severe al fine di criminalizzare l'omosessualità e punire con l'ergastolo o la pena di morte le persone ritenute lesbiche, gay, bisessuali o transgenere (Lgbt)». In più dispone che «qualsiasi persona, anche eterosessuale, che non segnali entro 24 ore

l'identità di tutte le persone lgbt che conosce, o che sostenga i diritti umani di persone lgbt, è passibile di reclusione fino a un massimo di tre anni». Significa che i parenti denunceranno lesbiche e gay, che dovranno farlo anche i medici e i religiosi.

ANTI HOMOSEXUALITY BILL

Anche la Chiesa Anglicana ha condannato l'iniziativa. L'arcivescovo di York, John Sentamu, considera il testo «scioccante per la sua severità», sottolineando che rende «la cura pastorale impossibile dal momento che cerca di trasformare i pastori in delatori». Il parlamento europeo ha reagito (/www.europarl.europa.eu) ricordando le condanne dei governi britannico, francese e svedese

e di Barak Obama e le denunce delle ong. L'assemblea Ue chiede conto al governo dello stato africano degli impegni presi in materia di diritti internazionali, sollecita un intervento urgente presso le autorità ugandesi da parte degli organismi Ue e, nel caso di approvazione del testo, propone che non sia l'Uganda, come previsto, la sede di una importante conferenza in programma per il 31 maggio. Attenzione: tra i principi alla base della condanna c'è «l'orientamento sessuale». La risoluzione di dicembre «sottolinea che l'orientamento sessuale è una questione che rientra nella sfera del diritto individuale alla vita privata, garantito dalla legislazione internazionale in materia di diritti umani». Secondo tale legislazione «l'uguaglianza e la non discriminazione dovrebbero essere promosse e la libertà di espressione

Carta Ue, articolo 21 Quell'«innovativa nozione» ricordata dal Quirinale

garantita». Ancora una volta il Parlamento europeo traccia la cornice invalicabile dei diritti umani. Qui occorre ricordare cosa fece il parlamento italiano in occasione della legge Concia contro l'omofobia. La Camera, respingendo il testo, approvò una pregiudiziale di costituzionalità proposta dall'Udc che recitava «l'orientamento sessuale ricomprende qualunque orientamento ivi compresi incesto, pedofilia, zoofilia, sadismo, necrofilia, masochismo eccetera». Abissale la distanza del nostro Parlamento da quello europeo in materia di orientamento sessuale, principio cardine dei diritti umani trattato alla Camera alla stregua di una perversione. Al contrario, e per fortuna, il nostro presidente della Repubblica parla di «innovativa nozione». In settembre alla Conferenza Internazionale sulla violenza contro le donne, Napolitano disse con fermezza: «Di indubbia attualità è il richiamo alla non discriminazione, cui ci vincola la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, che indica tutti i possibili motivi di discriminazione da mettere al bando: (...) fino, così recita l'articolo 21 della Carta, alla disabilità e all'orientamento sessuale. Quest'ultima, innovativa nozione, va ricordata e sottolineata nel momento in cui l'intolleranza, la discriminazione, la violenza colpiscono persone e comunità omosessuali». ♦

Tam tam

VENETO «Mai più omofobia»

È la campagna lanciata dai Giovani Democratici del Veneto per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla recente ondata di omofobia. «La campagna vuole essere il primo tassello di una battaglia culturale, prima che politica, per la costruzione di una società dei diritti» spiega Filippo Silvestri, segretario regionale dei Giovani Democratici del Veneto.

TORINO Mostra delle Polemiche

Polemiche a Torino sulla mostra «Generi di prima necessità», organizzata dal circolo Maurice e patrocinata dalla Regione Piemonte. L'immagine raffigurante una persona trans nei panni della Madonna mentre allatta un bambino, e intitolata «Immacolata concezione», è stata imbrattata con svastiche e croci celtiche.

YOUDEM «L'anno che ci aspetta»

È il tema della puntata di «O» che andrà in onda venerdì 8 gennaio su Youdem Tv alle 21.30 (Sky 813 e www.youdem.tv), autori Anna Paola Concia, Claudio Camarca, Beatrice Gentiloni, Federico Boni. In studio grazie a conduttori, ospiti e interviste esterne, il tema delle sfide dei diritti in un'Italia che ha visto al centro del dibattito nel 2009 il tema dell'omofobia.

ARCIGAY Ricordando il 2009

Su www.arcigay.it un calendario dei fatti e delle iniziative che hanno segnato il 2009: «Il nostro coraggio nell'anno della violenza omofoba». Un buon promemoria, da integrare, che ricorda il caso Povia, le aggressioni a gay e trans, la bocciatura della legge Concia, alcune manifestazioni lgbt e il convegno del 7 novembre a Roma sulle «terapie riparative».